Un manifestazione ieri a Firenze con tante mamme palestinesi e i loro bambini che portavano delle foto sul massacro
a Gaza. In allegato un messaggio di Maurizio Brotini

Una goccia nel mare, ma il mare è fatto di gocce.....

Una situazione disumana, con condizioni di vita sempre più misere. Più di un milione di persone senza cibo, medicinali, elettricità, acqua. Questa è la Gaza che viene bombardata indiscriminatamente dall¹esercito israeliano. Questa è la Gaza che subisce una rappresaglia di violenza inaudita.
Un massacro. Centinaia di corpi, di donne e uomini, di bambini, ricoperti di sangue, trasportati negli ospedali in cui manca di tutto. Oggi in Palestina non ci troviamo di fronte ad un processo di pace interrotto o che procede a rilento. Ci troviamo di fronte alla costruzione concreta di un regime di apartheid, che strutturalmente rende impossibile la realizzazione di quanto stabilito dagli accordi e cioè la costruzione di due stati per due popoli.
La costruzione dell¹apartheid non è dichiarata ma praticata e la costruzione del muro costituisce la sua affermazione concreta. L¹aggressione a Gaza deve finire. Il governo italiano e l¹Europa chiedano con nettezza la fine incondizionata dell¹aggressione da parte israeliana. Si riunisca d'urgenza il consiglio generale delle Nazioni Unite. Il silenzio sul boicottaggio continuo, quotidiano, degli accordi di pace diventa complicità e questa complicità deve essere denunciata per poter essere fermata. E' con la politica che si può costruire la pace in Medio Oriente. E' per questo che oggi siamo stati in strada a Firenze a manifestare per il diritto alla vita, alla pace ed a uno stato per il popolo palestinese.

Maurizio Brotini, coordinatore provinciale Lavoro-Società area programmatica CGIL Firenze